



**Settore Agenzie
fiscali e D.P.F.**

Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
Coordinamento Nazionale
FLP Finanze



00187 ROMA – Via Piave 61
tel. 06/59600687 - 0659871622
fax 06/50545464

sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 25/SN/RM2011

Roma, 20 gennaio 2011

NOTIZIARIO N° 9

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

BISOGNA SAPER PERDERE, OVVERO LA REAZIONE DELLE DOGANE ALLA CENSURA DEI GIUDICI E LA DISINFORMAZIONE DI REGIME

“Bisogna saper perdere, non sempre si può vincere”. È il ritornello di una canzone degli anni sessanta che i vertici dell’Agenzia delle Dogane evidentemente non hanno mai ascoltato in quanto, dopo il nostro ricorso ai giudici per la mancata concertazione sul passaggio tra le aree, stanno comportandosi in un modo dal quale palesemente traspaiono i loro reali obiettivi e la totale noncuranza dei diritti dei lavoratori, subordinati al desiderio di affermazione delle proprie tesi. In altre parole, come direbbero a Roma: “Nun ce vonno stà”.

Se a questo aggiungiamo la disinformazione che immediatamente, strumentalizzando le parole della sentenza del 7 gennaio, è stata messa in campo non si sa bene da chi (o meglio lo immaginiamo e ci fa molta tristezza) il quadro è completo. Solo che si stanno dicendo un mucchio di fesserie, i lavoratori poco informati ci stanno cascando e rendono necessari una serie di chiarimenti da parte nostra:

Disinformazione n. 1: “Il giudice ha bloccato il passaggio tra le aree, le dogane hanno fatto opposizione, nel frattempo è tutto bloccato perché non c’è l’obbligo di fare la concertazione”. Niente di più falso. Il fatto che il giudice di Roma abbia dichiarato la cessazione della procedura..... fino a che non sarà fatta la concertazione non vuol dire che l’Agenzia possa non fare la concertazione, proporre opposizione e nel frattempo non fare nulla. Con la sentenza (consultare dei legali per credere) il giudice ha inteso evitare che si producessero danni più gravi se, per esempio, fossero uscite graduatorie o altro ma ha inteso fissare l’obbligo di concertazione a carico dell’Agenzia. Se questa continuerà a fare orecchie da mercante se ne assumerà la responsabilità in ogni sede.

Disinformazione n. 2: “Ora la procedura salta, cambiano i criteri e ci vorrà la laurea per passare”. Falso anche questo. La procedura è stata autorizzata prima dell’entrata in vigore della norma. Se le Dogane convocano i sindacati e fanno la concertazione si riparte modificando il bando in base ai risultati della concertazione.



Agenzie fiscali
e D.P.F.



Disinformazione n. 3: “Tutto per una questione di principio, in fondo la concertazione poteva anche finire con un disaccordo e l’agenzia avrebbe applicato i criteri che voleva perché così prevedono i contratti”. Non facciamo cause per ragioni di principio. Abbiamo già spiegato che il problema non è (o almeno non solo) quello della concertazione dei criteri per il passaggio tra le aree quanto tutto quello che c’è dietro ovvero la piena applicazione del “decreto Brunetta”. Questo, prevede che non si contratti più nulla o quasi. Tanto per fare un esempio c’è un articolo che prevede che se amministrazione e sindacati non si trovano d’accordo su materie di contrattazione, l’amministrazione procede con proprio decreto a disciplinare la materia. Ora, immaginate una contrattazione sul salario accessorio a livello nazionale o locale e immaginate che la dirigenza voglia dividere i soldi come pare e piace a lei. Se non li avessimo stoppati con questo ricorso, da domani avrebbero potuto procedere con proprio decreto in barba al sindacato e alle RSU locali. Chiedetevi, cari lavoratori, perché l’Agenzia delle Dogane anziché sanare tutto con una concertazione che si poteva risolvere in quarantotto ore, stia “tenendo il punto”. Non è il passaggio tra le aree che interessa loro ma sfondare su tutto il resto.

Insomma, se non si è ciechi non si può non vedere come la questione del contendere sono i diritti dei lavoratori e non una mera questione di principio. Sono in discussione i modelli di partecipazione dei lavoratori alla vita di tutti gli uffici. Per questo siamo rammaricati per aver dovuto fare da soli il ricorso e per questo vorremmo che, almeno su questa questione, si esprimessero i colleghi degli altri sindacati per dire se stiamo dicendo fesserie o meno.

Sinora l’unico a esprimersi è stato il solito sindacato giallo, che si è immediatamente schierato a difesa dell’amministrazione ma d’altronde nelle condizioni in cui è non può fare diversamente.

Quello che non riusciamo a comprendere proprio è il silenzio di altre organizzazioni come ad esempio quelle che stanno facendo una lotta (secondo noi sacrosanta) a difesa dei diritti dei lavoratori ma anche sindacali negli stabilimenti Fiat ma su questa vicenda non hanno speso una parola. Le Dogane non sono la Fiat ma i diritti sindacali sono in discussione anche qui. Possibile che non abbiano proprio nulla da dire???????

ULTIM’ORA

È stata annunciata per oggi in Consiglio dei Ministri una modifica normativa che metterebbe fine ai ricorsi sull’applicazione del Decreto Brunetta ribadendo, stavolta definitivamente, che tutto si applica da subito. Ovviamente, leggeremo e poi decideremo il da farsi. Ma siete ancora così convinti che il problema è il passaggio tra le aree in dogana?????

L’UFFICIO STAMPA